

## Misure verso un regime definitivo dell'IVA

L'armonizzazione delle disposizioni nazionali in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA), risalente al 1967, deriva dalla preoccupazione per il potenziale effetto distorsivo di questa imposta sui consumi nel mercato unico. Il regime IVA transitorio, che si discosta dal principio della destinazione, è applicato nel mercato unico da oltre due decenni. La revisione e l'aggiornamento in corso dal 2016 faranno del quadro IVA un regime basato sulla destinazione e introdurranno anche una revisione delle disposizioni relative alle aliquote IVA. Il Parlamento voterà due proposte della Commissione sull'IVA durante la prima tornata di ottobre.

### Contesto

Il [quadro giuridico in materia di IVA](#) è costituito dalla [direttiva IVA](#) (2006/112/CE), da direttive specifiche supplementari, dal [regolamento di esecuzione](#) (282/2011) e dal [regolamento sulla cooperazione amministrativa in materia di IVA](#) (904/2010). Il quadro è stato istituito prima del boom dell'economia globale, digitale e mobile. Il riesame di cui è attualmente oggetto implica la modifica di tali strumenti.

Le norme attuali risalgono alla creazione del mercato unico, quando fu istituito un regime transitorio dell'IVA in attesa che si potesse istituire un regime definitivo basato sulla destinazione. Esse si discostano dal principio fondamentale dell'imposizione internazionale, secondo cui le imposte indirette sui consumi sono applicate nel paese in cui i beni e i servizi sono consumati. In generale si ritiene che siano complesse e comportino costi di conformità significativi, oltre a lasciare spazio a frodi.

Il [piano d'azione sull'IVA del 2016](#) della Commissione definisce le modifiche da adottare per il riesame e l'aggiornamento del quadro normativo in materia di IVA. La "rimessa a nuovo" del regime IVA comporta: l'istituzione del regime IVA definitivo per gli scambi transfrontalieri, la lotta contro le frodi IVA, l'aggiornamento del quadro delle aliquote IVA, la semplificazione e la modernizzazione delle norme IVA per il commercio elettronico e l'aggiornamento delle norme IVA specifiche per le PMI.

Per attuare il piano d'azione sull'IVA, tra dicembre 2016 e maggio 2018 sono state presentate, in diverse tappe, complessivamente 11 proposte legislative che modificano il quadro giuridico in materia di IVA. Tre di esse sono già state adottate (le due direttive sul [pacchetto IVA per il mercato unico digitale](#), adottate il 5 dicembre 2017, e la [direttiva su un'aliquota normale minima](#), adottata il 22 giugno 2018), mentre si prevede a breve l'adozione di un'altra proposta ([modifica del regolamento sulla cooperazione amministrativa in materia di IVA](#) come parte del pacchetto definitivo sul sistema di scambi intra-UE).

Il passaggio a un regime definitivo dell'IVA in grado di operare nell'Unione europea come se si trattasse di un unico paese non si riteneva possibile fino a quando, di recente, si sono fatti passi avanti traendo spunto dall'esperienza del regime dei servizi elettronici, il "mini sportello unico" ([MOSS](#)), in vigore dal 2015.

Il quadro per le [aliquote IVA](#), stabilito dalla direttiva IVA, comprende essenzialmente aliquote normali e aliquote ridotte. Ne consegue il principio che le aliquote normali si applicano a tutti i beni e servizi e che una o due aliquote ridotte possono essere applicate solo ai beni o servizi elencati nella direttiva IVA (elenco positivo).

L'introduzione di un sistema definitivo per gli scambi intra-UE basato sulla destinazione consente una maggiore flessibilità nella fissazione delle aliquote IVA e consente di garantire che tutti gli Stati membri possano ricorrere a deroghe applicate a norma di legge. Per questo motivo l'applicazione delle modifiche della direttiva IVA in materia di aliquote dipende dal recepimento e dall'applicazione delle disposizioni della direttiva che introduce misure tecniche dettagliate per il funzionamento del sistema IVA definitivo.

### Le proposte della Commissione europea

#### Proposta di sistema definitivo per gli scambi intra-UE

L'introduzione del regime definitivo di tassazione degli scambi (B2B) tra Stati membri è prevista in due fasi. Il pacchetto sullo [spazio unico dell'IVA](#) del 4 ottobre 2017 ha presentato, come prima misura, due proposte legislative che modificano il quadro IVA relativo agli scambi intra-UE di beni. Nella sua [comunicazione](#) dello stesso giorno, la Commissione ha indicato che, dopo il controllo dell'attuazione della prima fase, avrebbe proposto la prestazione transfrontaliera di servizi (cinque anni dopo la sua entrata in vigore).

Il 4 ottobre 2017 la Commissione ha adottato proposte di modifica del quadro IVA. La [proposta](#) di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva sull'IVA (2006/112/CE) introduce nel codice doganale dell'UE il "soggetto passivo certificato", per analogia con l'"[operatore economico autorizzato](#)", consentendo di considerare affidabile un contribuente che soddisfa determinate condizioni. Essa fornisce inoltre soluzioni a carenze, come richiesto dal Consiglio. Infine, introduce la pietra angolare giuridica del regime definitivo dell'IVA: il principio della destinazione, con lo sportello unico attraverso il quale i fornitori devono registrarsi una sola volta per le loro transazioni nell'Unione europea, sulla base dell'estensione dell'attuale mini sportello unico per i servizi elettronici.

### Proposta sulle aliquote IVA

Il 18 gennaio 2018 la Commissione ha adottato una [proposta](#) di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, come parte del "pacchetto Equità fiscale (III)". La modifica è connessa all'introduzione del principio della destinazione, il che implica che i fornitori di beni o servizi ai consumatori non trarrebbero vantaggi significativi dallo stabilirsi in uno Stato membro ad aliquota ridotta.

La proposta prevede il mantenimento di un'aliquota normale minima dell'IVA di almeno il 15 %. Tuttavia, ogni Stato membro sarebbe autorizzato ad applicare fino a due aliquote ridotte non inferiori al 5 %, un'altra senza limite inferiore e un'esenzione con diritto a detrazione dell'IVA precedentemente versata. I benefici delle aliquote ridotte verrebbero trasferiti ai consumatori.

Il principio è che potrebbero essere applicate a tutti i beni, ad eccezione di quelli per i quali sono escluse (elenco negativo). L'elenco negativo comprende 16 categorie di beni e servizi per i quali l'applicazione di un'aliquota ridotta potrebbe falsare la concorrenza o che sono soggetti ad accisa (alcol, tabacco ed energia) e il suo campo di applicazione è controllato dalla Commissione.

A ciò si aggiungerebbe la media minima ponderata del 12 % di tutte le aliquote IVA applicate in uno Stato membro. Infine, la Commissione propone di consentire aliquote regionali più basse per Madera e le Azzorre.

## Posizione del Parlamento europeo

### Sistema definitivo per gli scambi intra-UE

Il 3 settembre 2018 la commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento ha approvato la sua [relazione](#) sulla proposta nel quadro della procedura di consultazione. Le modifiche mirano a chiarire il soggetto passivo certificato (in particolare specificando ulteriormente i motivi di rifiuto) e a garantire la coerenza con l'operatore economico autorizzato, prevedendo un meccanismo di risoluzione delle controversie in materia di IVA tra Stati membri, introducendo un meccanismo automatico di notifica ai contribuenti sulle modifiche e gli aggiornamenti delle aliquote IVA applicabili negli Stati membri, garantendo che si tenga conto delle specificità delle PMI e rafforzando il monitoraggio e la rendicontazione ai sensi della direttiva.

### Aliquote IVA

Il 6 settembre 2018 la commissione ECON ha adottato la sua [relazione](#) sulla proposta nel quadro della procedura di consultazione. Le modifiche aggiungono un massimo del 25 % per l'aliquota normale, la revisione dell'elenco negativo da parte della Commissione mediante un atto di esecuzione (ove necessario e connesso a distorsioni della concorrenza) e la creazione di un portale web di informazione sull'IVA dell'Unione per le imprese e informazioni sulle aliquote IVA.

Entrambe le relazioni saranno votate durante la tornata di ottobre I.

Procedure di consultazione; commissione competente per il merito: ECON; [2017/0251\(CNS\)](#), Relatore: Jeppe Kofod, (S&D, Danimarca); [2018/0005\(CNS\)](#), Relatore: Paul Tang (Tibor Szanyi, Ungheria, S&D). Si vedano anche le note informative "Legislazione dell'UE in corso" sul [sistema definitivo per il commercio transfrontaliero](#) e sulle [aliquote IVA](#).

